Anno VIII. TORINO, Giovedì 18 GIUGNO 1874 Num. 166.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania e Austria . . . . »	[illegible]	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 GIUGNO 1874.

Difformità delle leggi italiane.

L'edificio delle nostre leggi non solo è incomodo, inadeguato ai bisogni, ma disarmonico e brutto. Non lo si direbbe opera di un popolo così artistico naturalmente come l'Italiano.

Invano cerchereste nelle nostre leggi quanto fa d'uopo per formarsi un pieno concetto di ciascun argomento. Le derogazioni si trovano spesso in leggi di natura affatto diversa. La nostra legislazione è un vero labirinto, ove ben difficile è il potersi raccapezzare. Quindi le angoscie dei cittadini, che non sanno mai se si sono posti in regola, quindi le diverse interpretazioni, per cui una legge a dieci miglia di distanza è applicata nel modo più diverso e per lo stesso atto qua si fa pagare venti lire e altrove sessanta, quindi le moltiplici liti, onde il nostro sistema tributario è divenuto un paretaio.

Egli pare che almeno lo Statuto dovrebbe rimanere intangibile, la chiave di volta di tutta la nostra legislazione, finchè una nuova legge fondamentale non gli sia stata sostituita. Invece soggiacque a tante mutazioni che oramai non si troverebbe più in caso del primo panno un dito.

Ora qual è la causa principale di questa difformità della nostra legislazione? Non crediamo di andar errati dicendo che sono le finanze, le quali scompigliarono tutto, imbrogliarono tutto, si sovrapposero ad ogni altra considerazione.

Lo Statuto voleva inviolabili, senza veruna eccezione, tutte le proprietà, fatta sola eccezione dei casi in cui l'interesse pubblico legalmente accertato esigesse che un cittadino cedesse tutto od in parte una sua proprietà, mediante una giusta indennità conformemente alle leggi. Ma il Ministro delle finanze trova un giorno che è comodo l'impossessarsi di un oggetto, di cui trovasi detentore un debitore dello Stato, e si dà di frego allo Statuto ed al Codice civile, nella parte che concerne i privilegi dei creditori.

Lo Statuto dichiara inviolabile il domicilio, ma gli artigli del fisco ghermiscono la preda anche nel domicilio dei contribuenti. Vedi a questo proposito l'applicazione che si è fatta della legge sulla tassa della macinazione.

Lo Statuto guarentisce il debito pubblico e dichiara inviolabile ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori. E il debito pubblico è intaccato, e i creditori dello Stato riscuotono solo una parte di ciò che loro è dovuto. Invano gli stessi autori dello Statuto, che sono i più sinceri loro interpreti, affermano tale non essere stata la mente del legislatore, tutto deve cedere alla ragione delle finanze.

Lo Statuto istituisce la milizia comunale, ma il Ministro delle finanze, che per far denari priva le Provincie e i Comuni delle loro fonti di rendita, gli esonera, a guisa di compenso, delle spese della milizia comunale, la distrugge cioè, non in virtù di una legge, ma nel fatto, introduce un'innovazione nella legge fondamentale dello Stato.

Nella massima parte dei Comuni, nelle stesse città principali, questa disposizione legislativa non produsse effetto sensibile, poichè la legge sulla milizia era quasi caduta in dissuetudine, la popolazione si era avvezzata da un servizio di cui non iscorgeva l'utilità immediata e le spese stanziate dai Comuni già ridotte a ben poca cosa, nè certamente la facoltà legale di depennarle dai loro bilanci la troveranno un compenso soddisfacente alle gravezze cui loro ammanniva il comm. Minghetti.

Nella capitale tuttavia la bisogna procedeva diversamente. L'istituzione non ha ivi ancora perduto il suo prestigio, vi si prova per essa quell'entusiasmo che animava i nostri militi venticinque anni sono. La si considera tuttavia come un emblema vivente del risorgimento nazionale. Non diciamo che tanto zelo sarebbe durato lunga pezza, ma infine il vederla data improvvisamente una botta mortale, senzachè fosse pur preceduta una discussione parlamentare, fu cosa che alterò gli animi e non si potè quietamente tollerare. Il risolvere nel fatto una questione sì importante, una questione costituzionale, a proposito di centesimi addizionali sull'imposta dei fabbricati, parve ed era cosa veramente mostruosa.

Si doveva dunque convocare nella congiuntura più memorabile dell'anno, quella in cui si celebra lo Statuto. Ma con qual animo spiegavano la loro bandiera i militi, dopochè un tale smacco era toccato alla loro milizia? Quindi interpellanza nel Senato al Governo, il quale veramente si trovò impacciato a rispondere. Ammette che la guardia nazionale vuol essere trasformata per legge, intanto senza legge l'annienta di fatto, perchè scioglie i Comuni dall'obbligo di stanziare le spese necessarie. Ammette che la medesima presta grandi servizi a Roma, che ha inoltre un'alta importanza politica, ma come il Municipio di Roma non è posto in condizione diversa degli altri, così per la milizia nazionale di Roma la spesa sarà sostenuta dal Governo. Ed ecco derogata la legge comunale e provinciale, accollata per istraforo una nuova spesa allo Stato, e tutto ciò a proposito di un'interpellanza. S'è mai visto un simile guazzabuglio? Si potrebbe mai approvare una spesa stabilita in modo sì irregolare?

Ciò che si deplora nella parte finanziaria della nostra amministrazione vuolsi applicare egualmente alle altre. Se fare e disfare è tutto un lavorare, molto operosi si dimostrarono sicuramente i nostri rettori. Sventuratamente è un lavoro inutilissimo, anzi dannoso, perchè importa la necessità di una miriade d'impiegati, che costano un occhio allo Stato, una perdita immensa di tempo e di denaro ai cittadini, che mai non veggono sbrigate le loro faccende. Chi sarebbe da tanto da cacciarsi in capo le infinite e contraddittorie prescrizioni militari dettate dai capricci dei successivi ministri? E chi non si sgomenterebbe a quella farraggine di regolamenti sulla pubblica istruzione, per cui il signor Desanctis appena entrato al Governo ebbe un tratto a dire che il meglio che si potesse fare era buttarli dalla finestra?

È tempo che cessi una tale confusione la quale ingenera una vera anarchia nell'amministrazione. Leggi chiare e precise coordinate. Non sia più d'uopo rifrustare tutti i provvedimenti per vedere se una derogazione trovisi appunto ove meno si sarebbe creduto trovarla. Si riformino specialmente le leggi sui tributi in modo che ciascuno sappia precisamente quanto e quando deve pagare, non siano esse un semenzaio di cavilli, non forniscano ai troppo zelanti ufficiali del Governo un modo di vessare i contribuenti, da cui sarebbe troppo il pretendere che non si perdessero nel laberinto dei nostri provvedimenti, ispirati dalla fiscalità più eccessa. Ciò che si è fatto sinora non giova che ai cavalocchi, ai faccendieri ed ai furbi, ed inoltre ha diffuso un tale falso concetto sull'ufficio dello Stato che oramai il giuntarlo non pare che un atto di semplice difesa contro le insidie di una potenza nemica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

La legge (n. 1938), in data 8 giugno, che regola l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

CRONACA CITTADINA

Avviso di concorso. — Un manifesto del Rettore dell'Università degli studi di Torino annunzia che nel prossimo agosto nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto R., da pubblicarsi nel foglio ufficiale del regno, si apriranno gli esami di concorso a 24 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, cioè 17 di fondazione Regia', 5 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*), 2 di fondazione Dionisio.

I 17 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Dei 5 posti della fondazione Ghislieri, 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; 1 ai nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a quest'ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai quattro posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859). I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di leggi, e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, ai quali si dovrà presentare la domanda di ammessione fra tutto il giorno 5 del prossimo mese di luglio.

Abbellimenti di Piazza Castello. — L'egregio ingegnere Carrera ci scrive:

Torino, 16 giugno 1874.

Egregio signor Direttore,

Mi valgo della sua cortesia per ringraziare il signor comm. Luigi Rocca del lusinghiero articolo da lui compilato sul mio progetto, relativo alla rimozione dei baracconi di Piazza Castello.

Mi permetta ancora di aggiungere a complemento del detto articolo i seguenti brevi cenni:

1° — *Quanto ai materiali che si impiegherebbero nelle costruzioni da me ideate.* — Le balaustrate coi vasi sovrapposti, gli stipiti, i pilastri isolati e tutte le altre parti ornamentali, sino al piano nobile, si farebbero di pietra. I chiassili sarebbero di ferro verniciato a *fuoco* verso la piazza, e di legno noce verniciato a *stoppino* verso i portici.

2° — *Quanto alla spesa.* — Il costo totale delle costruzioni da me progettate estese ai quattro lati della piazza, dalla Loggia Reale ai portici di San Lorenzo, compresa la civilizzazione delle facciate, ora rustiche, delle Segreterie e del teatro Regio e compresa pure la balaustrata sul tetto, e la decorazione sottostante di tutte le fronti delle case prospettanti la piazza, non supererebbe, come da calcoli fatti, la somma di un milione e mezzo.

3° — *Quanto alla speculazione.* — Mediante il concorso di lire 400 mila per parte della città, ed il consenso dei proprietari delle case fronteggianti la piazza, una Società si obbligherebbe di eseguire l'intiero progetto in tre anni, sia per conto proprio, nel qual caso si obbligherebbe di corrispondere ai signori proprietari un capitale di lire 100 per ogni 6 lire della rendita netta, che attualmente ricavano dai baracconi di loro rispettiva spettanza; sia per conto dei proprietari stessi mediante il pagamento per parte di questi di lire 2500 per ogni metro lineare di fronte delle nuove costruzioni a farsi.

Teatri. — Sabato sera le allieve della signora Carolina Malfatti, in unione a distinti dilettanti, daranno al Carignano una recita straordinaria a beneficio di un povero padre di famiglia colpito dalla sventura.

Si eseguiranno le seguenti produzioni: *Dopo le nubi il sole*, nuovissimo bozzetto in versi martelliani di Carlo Asiani; *Lo spazzacamino*, ballata di A. Lancetto, recitata dalla signorina Benevello Luigia; e *La legge del cuore*, di Dominici.

Scherma. — Domenica prossima, alle ore 2 pom., il maestro Delavigne Leone, col concorso di venti dei migliori tiratori, darà nella sala d'armi del prof. Gandolfi, dal medesimo gentilmente concessa, sita in via San Francesco di Paola, n. 11, un'accademia di scherma. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 2.

Bagni presso i molini della Rocca. — I signori Giacomasso e Comp., noti proprietarii dello stabilimento di bagni per uomini sul fiume Po, presso i molini della Rocca, annunziano ai signori bagnanti l'apertura dello stabilimento suddetto per tutta la stagione estiva.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 giugno 1874.

A domicilio — Moutaldo Giuseppe, d'anni 65, di Nichelino, negoziante — Più 12 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 giugno 1874.

Maschi 6, femmine 12 — Totale 18.

La famiglia Bona vivamente riconoscente e commossa pel benevolo ed ultimo sincero attestato d'affetto e di stima dato da tutti indistintamente i colleghi e numerosi amici, nonchè dalla Società dei litografi, che intervennero agli onori funebri ed all'accompagnamento della salma all'ultima dimora del compianto Vincenzo Bona, tipografo di S. M., non potendo in tanto concorso ringraziare ognuno partitamente, si permette adempiere a tale suo dovere per mezzo della pubblica stampa, assicurandoli della sua sincera ed imperitura gratitudine.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Continua mare grosso Livorno, agitato molti altri punti Tirreno. Pressioni aumentate 4 mm. in media nord e centro penisola, Sardegna, golfo Napoli e ovest, Sicilia. Venti forti varii

(16) (Vedi Num. 165)

APPENDICE

UN
COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo secondo.**

Qualche piccolo battibecco doveva essere succeduto fra i due coniugi, a giudicarne dall'aspetto alquanto irato di lei, e dalla rassegnazione di lui. Infatti seguitarono a bisticciarsi in inglese, ma con una pronunzia come di gente a cui quella lingua non è famigliare; invero essi l'usavano solamente per la speranza di non essere in tal modo compresi dal loro compagno di viaggio.

— Vi chiedo nuovamente scusa, mia diletta, disse il marchese placidamente, è indispensabile che dimani sera mi trovi a Roma; il Ministro mi ha telegrafato con premura e non potrei tardare; del resto, lo sapete, io non vi ho obbligata a partire a quest'ora con me: mi è troppo cara la vostra salute per costringervi a passare una notte intera in convoglio.

— Che volevate che io facessi sola in Piacenza?

— Abitavate la casa di vostro marito ove da secoli vissero e morirono le marchese di Castelcigliona.

— Sì, sì, rispose la marchesa torcendo nervosamente le frangie dello scialle in cui era avviluppata. Conosco il vostro albero genealogico, so che rimonta alle crociate, e non avete bisogno di ricordarmelo. Il che non toglie che io in questa cittaduzza, in meno di dodici ore, senza di voi sarei morta d'inedia.

— Vi ringrazio, e sono lieto che la mia compagnia possa rendervi sopportabile una città che vi è così antipatica. Sono vecchio oramai, so di non avere più alcuna attrattiva, e sono doppiamente lieto quando ascolto una qualche parola amorevole da voi.

In queste parole non ombra d'ironia, esse partivano proprio dal cuore, e la marchesa, che conosceva suo marito, dovette esserne tocca, perchè se non rasserenò la faccia scura, almeno non replicò altro.

Il marchese Ettore, ad onta di tanta pinguedine e dei suoi cinquantacinque anni, amava, anzi idolatrava sua moglie, giovane di ventitrè anni. Egli arrossiva di quel suo amore, per quanto puro ed immenso. Era un culto e paventava fosse una profanazione per la divina beltà di Olimpia. Nascondeva questo suo amore; temendo che sua moglie stessa, la quale ne era l'oggetto, ridesse di lui; innanzi alla gente ostentava indifferenza, affetto non maritale, ma paterno, si gettava a capo fitto nella politica e nell'agricoltura; ma il suo amore, anzichè sminuire così compresso, s'ingigantiva, s'accostava a sua moglie con una timidezza che sapeva dell'adorazione, e per poco dalle labbra di lei partisse una parola che si potesse torcere a benevolenza, egli si sentiva il cuor gonfio, e la ringraziava coll'aspetto e la voce di un mendicante, che prossimo a morir di fame, si veda di botto invitato ad un sontuosissimo banchetto.

Carlo aveva compreso assai poco di quel breve colloquio. Aveva studiato un po' d'inglese, ma lo sapeva malamente, appena quanto bastava per leggere i resoconti finanziari del *Times*. Fosse anche stato più perito in quella lingua, il rumore del treno che correva a grande velocità, gli avrebbe impedito d'afferrare altro che sconnesse parole; senza notare che egli, per non dar troppo nell'occhio, non poteva prestar attenzione quanto avrebbe voluto. Pure quei due sconosciuti lo interessavano assai, ed egli, solito a studiare gli uomini per trarne quanto più partito poteva, stava aspettando se mai si presentasse un'occasione per appiccare discorso e sapere qualche cosa sul conto loro.

Dopo un silenzio di qualche tempo la marchesa ricominciò a parlare:

— Almeno avessimo trovato un posto di *coupé*.

— Il torto è mio e lo confesso volontieri. Avrei dovuto telegrafare a Torino che tenessero un *coupé* a mia disposizione, ma il capo-stazione mi aveva assicurato essere difficilissimo che i *coupés* in questo convoglio fossero occupati.

La marchesina tacque di nuovo, e si ravvolse nello scialle e nelle pelliccie per ripararsi dall'umidità che non ostante gli scaldini d'acqua calda e che tutti i vetri fossero chiusi, si faceva sentire. Quella donna così avviluppata e rannicchiata, con una posa indolente ed artistica, al fioco lume che riverberava su lei il fanale del vagone, cullata dal moto rapido della vettura, aveva qualche cosa di fantastico; alcune ciocche di capelli biondissimi, sfuggendo dall'acconciatura, le erravano sulle spalle, e di sotto al *plaid* sporgeva un piedino così piccolo da ricordare quello della greca Rodope. Carlo la divorava cogli occhi, cercava di indovinare il profilo del volto sotto il fittissimo velo nero che lo ricopriva; ed ideava fattezze da serafino. Gli pareva impossibile che quella creatura seducente dovesse solo apparire un momento nell'orbita della sua esistenza per poi dileguarsi per sempre. Il marchese si era addormentato e si udiva il suo grosso respirare. Frattanto aveva incominciato a piovere, e fra il frastuono delle ruote si udiva distintamente il rumore dell'acqua che picchiettava sul soffitto e contro i vetri del vagone; senza che nessuno dei tre aprisse bocca passarono rapidamente Parma, Reggio, Modena, ed erano oltre le tre quando il treno giunse a Bologna. Non pioveva più, diluviava. Era uno di quegli acquazzoni monotoni, malinconici, degli ultimi giorni d'ottobre; alla pioggia si era unita una brezza gelata, ed allorchè apersero lo sportello, i tre diedero un guizzo pel freddo acuto da cui sè sentirono circondati.

Il marchese fece per discendere, ma un guardia-convoglio lo avvertì che il treno essendo in ritardo di venti minuti, sarebbe tosto ripartito.

— Bisogna rassegnarci, disse allora il marchese, avremo il *coupé* a Firenze.

Carlo provò un sentimento quasi di gioia, avrebbe visto a malincuore partire così in fretta la deliziosa visione. Il convoglio si rimise in cammino, l'oscurità al di fuori era così completa che a mala pena si vedevano i lumi delle case dei cantonieri. Ettore ed Olimpia scambiarono qualche parola a spizzico, poi ricominciarono a sonnecchiare; Carlo avrebbe voluto egli pure addormentarsi, ma non poteva prender sonno: era agitato, gli pareva d'avere la febbre; passarono così Vergato e Porretta, quando, all'uscire da una lunga galleria, s'udirono tre fischi acutissimi, e poco dopo il treno si fermò in mezzo ad una gola quasi artificiale, tagliata fra montagne altissime, ove non si vedeva una casa e non s'udiva altro rumore che lo scroscio vicino d'un torrente rovinoso.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

in molte stazioni occidentali. Cielo nuvoloso soltanto Toscana e Italia meridionale, sereno altrove. Probabile bel tempo estenda suo dominio tra ovest e nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,7	+14,4	9,1	75	15° 0'	E d.	ser. n.
9 ant.	742 8	+16,5	7,9	58	14° 59'	N E d.	copert.
12 m.	743 0	+17,7	9,1	61	15° 4'	calma	copert.
3 pom.	742,7	+18,2	6,8	44	15° 6'	N E d.	copert.
6 pom.	742,9	+18,2	10,8	67	15° 6'	O d.	copert.
9 pom.	743,3	+16,1	9,5	70	15° 7'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 11,7; massima + 18,7
Acqua caduta millim. 0,7.
Minima della notte dal 18 + 14,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 19 giugno 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 8 7
Nascere della **Luna**, 9 48 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 53 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 6°.

PRESTITO
a Premii della Città di Milano

(Creazione 1866)

31ª Estrazione del nuovo ed ultimo prestito pubblicamente eseguita il 16 giugno 1874.

Serie estratte:
3889 — 340 — 5531 — 6067 — 914

Numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5531	48	100000	914	45	20
6067	57	1000	340	33	20
3889	69	500	3889	100	20
5531	70	100	340	65	20
340	61	100	6067	98	20
340	18	100	5531	1	20
340	72	100	6067	14	20
3889	90	100	340	96	20
3889	80	50	5531	32	20
5531	48	50	914	32	20
914	98	50	340	94	20
914	94	50	3889	13	20
340	57	50	3889	15	20
6067	57	50	3889	62	20
6067	60	50	5531	76	20
914	3	50	6067	58	20
3889	83	50	914	55	20
6067	96	50	5531	9	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso di lire 10 caduna.

Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui titoli stessi.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 settembre 1874.

Il 16 settembre 1874 avrà luogo la 32ª estrazione.

STATISTICA CARCERARIA PEL 1872.

Per cura del ministero dell'interno è pubblicata la *Statistica delle carceri pel 1872*, e si sta alacremente lavorando al volume della statistica pel 1873.

È una pubblicazione molto istruttiva di cui sarà opportuno un breve riassunto.

Il numero dei condannati a un anno e più di pena di cui nel corso del 1872 è stata chiesta l'assegnazione agli stabilimenti penali del regno, ascende in totale a 7281: cioè 1658 uomini da destinare ai bagni; 5334 da destinare alle case di pena, e 289 donne.

Di fronte alle cifre dell'anno precedente v'è una differenza in più di 1919 individui; dal che però non può ancora inferirsi che il numero dei delinquenti nel 1872 sia stato maggiore di quello del 1871, perchè tanto nell'uno quanto nell'altro anno parecchi condannati avevano commessi reati in epoche anteriori.

Fermandoci alle cifre totali e suddividendole a seconda delle provincie di nascita, il contingente dei condannati, in confronto colla popolazione libera, risulta come segue:

	Condan.	Proporz. su 100,000 abit.
Provincie Lombardo-Ven.	1048	17
Prov. antiche continent.	611	16
Toscane	391	20
Parmensi, Modenesi, ecc.	185	15
Romane	1134	33
Napoletane	2935	40
Siciliane e Sarde	933	58

In complesso, il 46 per cento dei condannati è fornito dalla popolazione rurale, il 54 per cento dalla popolazione urbana. Però nelle antiche provincie continentali, questa proporzione è invertita. Il minimo dei condannati (27 per cento) vi è dato dalla popolazione urbana; il massimo (73 per cento) dalla rurale.

Il numero degli illegittimi ed esposti risulta tra i condannati esiguissimo. Il che argomenta non pochi pregiudizi.

Il contingente maggiore di condannati giovani appartiene alle antiche provincie; il minore alle siciliane e sarde.

I celibi o vedovi senza prole, entrano per 54 per cento negli assegnandi ai bagni; per 58 per cento negli assegnandi alle case di pena.

In ordine alle categorie, il maggior contingente, specialmente ai bagni (53 per cento), è dato agli agricoltori, il che del resto significa nulla, poichè è questa categoria di gran lunga la più numerosa.

Gli esercenti arti non sedentarie costituiscono il 15 per cento dei condannati al bagno, e di quelli alle case di pena il 16 per cento.

I commercianti, l'8 per 0[0 ai bagni, il 10 alle case di pena.

I cocchieri, domestici e facchini, il 7 0[0 ai bagni e il 9 alle case di pena.

In ordine ai mezzi di sussistenza, il 91 0[0 dei condannati appartiene alla classe dei nullatenenti.

In ordine all'istruzione, il 73 0[0 risulta di analfabeti.

I condannati che (prima di delinquere in guisa da cader sotto il Codice) avean già fama di tristi soggetti, sono più numerosi nelle antiche provincie.

Il numero dei condannati che servirono in armata regolare tocca appena la proporzione del 12 0[0.

Le due categorie di reati che presentano proporzioni di gran lunga più elevate sono quelle contro le persone e contro la proprietà.

Nelle provincie siciliane e sarde vengono in prima linea i reati contro le persone. Nelle antiche continentali e lombardo-venete i reati contro la proprietà.

Però la causa a delinquere che indistintamente predomina (benchè con varianti) sui condannati dei due sessi in tutte le provincie del regno, è la *cupidigia* presa nel senso più lato.

In quanto alla *collera* la cifra più alta è data dalle provincie romane.

I recidivi, tra i condannati al bagno, sommano al 17 0[0; tra i condannati alle case di pena al 31 0[0. Il maggior numero di recidivi, 40 0[0, è dato dalle provincie lombardo-venete; il minimo, 3 0,0, dalle siciliane e sarde.

Com'è facile comprendere, anche pei recidivi il numero maggiore risulta di nullatenenti.

Il movimento della popolazione dei condannati degli stabilimenti penali del regno, nel 1872, fu il seguente:

Esistenti il primo gennaio 1872: nei bagni 15,809; nelle case di pena, maschi 10,146, donne 664.

Entrati nell'anno (per assegnazione, traslocazione, ecc.) nei bagni 4495, nelle case di pena, maschi 5449, donne 479.

Usciti (per fine di pena, per grazia, per evasioni, per morte, ecc.) dai bagni 3793; dalle case di pena, maschi 4528, donne 376.

Rimasti al 31 dicembre: nei bagni 15,813; nelle case di pena, maschi 11,067, donne 767; con aumento pertanto, rispetto al 1871, di 1950 condannati.

È un affar serio.

Nelle provincie romane e napoletane alla maggiore proporzione numerica de' reati, va anche congiunta la maggior gravità.

I condannati *a più di un anno di pena* usciti *per grazia* sommarono nel 1872 a 812; i morti a 1162; gli evasi dai bagni a 33; dalle case di pena a 3.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 157, 158, 159, 160, 161, 164

Per quella donna d'animo sì nobile, di natura sì eletta, di sì delicati sentimenti, fu questo un colpo crudele e gravissimo. Era insieme ferita profondamente la sua profonda considerazione, la eccezionale stima che ella aveva pel marito, ed era destata in lei la maggiore angoscia e orrore pel pericolo minacciante di un'empia unione fra Elena e Carlo nelle cui vene correva il medesimo sangue.

Ella gettò un'esclamazione soffocata, ma piena di straziante dolore e si coprì colle mani la faccia.

— Ah bisogna ritrovarla ad ogni costo, Elena: — diss'ella poi bruscamente, con affanno, quasi con ira verso il marito: — se non arriviamo a impedire l'atroce misfatto saremmo maledetti da *Dio*... e tu primo Adalberto!

Verso sera, sempre più inquieti, senza nulla aver appreso, i poveri genitori ricevettero una lettera concepita ne' seguenti termini:

« Illustrissimo sig. generale e mio padrone,

« Ho saputo ancor io tutte le funeste circostanze che ora devono affliggere ed inquietare la Signoria Vostra e la degnissima signora contessa sua consorte, e credo che avrei mancato al mio dovere, se non mi fossi subito adoperato a tentare di porre rimedio al male minacciato e impedirlo.

« Anche questa volta ho avuto la fortuna di poterla servire, e sono lieto di farle sapere che la posso mettere Lei e la signora contessa a fronte della loro figliuola, la gentile signorina Elena, da me ritrovata: purchè essi abbiano la compiacenza di salire nella carrozza di piazza che loro mando a bella posta e che tosto li condurrà dove troveranno chi cercano con tanta ansietà.

« Non mi dilungo a spiegare le cose, avendo poi tutto il tempo a farlo in seguito, e mi credano sempre

« *Il loro devotissimo servo*
« GAVINO LOCU. »

Il padre e la madre di Elena benedissero il bravo intendente, e affrettatisi a vestirsi, senza il menomo sospetto, accesero, trovarono la carrozza di cui era cenno nella lettera, seppero dal cocchiere che aveva ordine di menarli ad un certo luogo senza dir loro quale, salirono nel legno e pieni di fiducia e quasi di allegrezza videro avviarsi il cavallo della *cittadina*.

XXXI.

La *cittadina* uscì di Firenze e prese a fare il giro intorno alle mura, camminando a piccol trotto. La notte era venuta e l'impazienza e l'ansietà cominciavano a guadagnare l'animo del conte e della contessa.

Adalberto mise il capo fuori dello sportello.

— Eh! — gridò, interpellando il cocchiere, — perchè a questo passo di lumaca?

— Eh mio buon signore: — rispose il fiaccheraio: — la mia povera bestia non è capace di meglio.

— Abbiamo ancora da andar lontano?

Il cocchiere rispose con una maniera gesuitica:

— Bisogna che passi ancora mezz'ora prima che siamo giunti.

— È dunque parecchie miglia fuori di città?

— Ah nemmeno codesto non posso dirglielo. Abbia pazienza e lasci fare da me.

Il generale si ritrasse e pazientò per un poco. Finalmente vedendo che la carrozza girava intorno alla città senza punto scostarsi dalle mura, ebbe sospetto d'esser fatto zimbello e gridò imbizzito al fiaccheraio:

— Olà! che giuoco è questo? Vo' sapere dove mi menate.

— Aspetti ancora un dieci minuti e la lo vedrà.

— Non aspetto nulla. Pare che abbiate per còmpito di farci perdere il tempo.

— Mi furono pagate e profumatamente le due ore; bisogna bene che io le consumi.

— Ah! qui vi è un tradimento... Chi è che vi ha pagato codeste due ore?

— Quel signore medesimo che m'ha dato il biglietto che le ho recato.

— Locu! — esclamò il generale: — e che cosa vi ha detto?

— Ora che il giuoco è fatto, posso ben dirglielo. Mi ha ordinato di menarli in giro per due ore, senza lasciar capir loro dove si andasse, fingendo una destinazione ignota, e poi a capo di questo tempo ricondurli a casa.

Il generale e sua moglie si guardarono meravigliati.

(Continua)

IL PRANZO A BORDO DELL'*OCÉAN*.

Dai giornali di Cagliari del 9 togliamo i seguenti particolari relativi al pranzo offerto dal comandante della squadra francese alle Autorità di Cagliari.

Ieri, a bordo dell'*Océan*, ebbe luogo il pranzo offerto dal vice-ammiraglio francese, sig. De Surville, alle Autorità italiane.

Erano stati invitati il vice-presidente del Senato, comm. Serra, il Prefetto, il Consigliere delegato, il Sindaco, l'Arcivescovo, il generale del presidio, sig. Bianchi, il Colonnello dei RR. carabinieri, il Colonnello del 34° reggimento, quello del presidio ed il Console francese.

Non intervennero il Prefetto ed il Sindaco, perchè assenti da Cagliari.

Alle 4 1[2 pom. diverse imbarcazioni della squadra attesero alla darsena gli invitati, e li condussero a bordo del piro-vascello corazzato *Océan*, ove vennero ricevuti colla più perfetta e squisita gentilezza dagli ufficiali superiori.

Della squadra francese intervennero al pranzo il contro-ammiraglio, il capo di stato-maggiore, l'ingegnere, il medico, il cappellano, il commissario ed altri tre ufficiali di stato-maggiore.

Alla tavola il vice-ammiraglio sedeva fra il vice-presidente del Senato a destra, e l'arcivescovo a sinistra; di fronte, il capo dello stato-maggiore trovavasi tra il generale a destra ed il colonnello dei Reali carabinieri a sinistra.

Durante il pranzo, la banda musicale fece gustare agli invitati le sue melodie; è poi inutile soggiungere che il trattamento fu di perfetto buon gusto, e di quella eleganza che è propria dei nostri vicini d'oltralpi.

Al finire delle mense, il vice-ammiraglio fece un brindisi con queste belle parole:

« Signori,

« Alzandomi, comincio dal salutare i nostri ospiti e ringraziarli della graziosa accoglienza fatta qui alla squadra francese.

« Saluto il vice-presidente del Senato italiano;

« Il venerato arcivescovo di Cagliari;

« Il sindaco ed il sotto-prefetto di questa città;

« Saluto i rappresentanti dell'esercito e della marina italiana.

« Non è questa la prima volta che ho l'onore di trovarmi in mezzo a loro. In varie epoche della mia vita, in Crimea, nel Levante, ho avuto occasione di scambiare, coi rappresentanti di questo esercito e di questa marina, testimonianze di stima e di simpatia.

« Mi reputo fortunato dell'occasione che mi si offre ancora una volta e che colgo con cordiale premura.

« Signori,

« Vi sono delle alleanze che chiamerò naturali e che Iddio stesso, che tiene nelle proprie mani la sorte degli imperi, mise nel cuor dell'uomo.

« Queste alleanze sopravvivono ai tempi, sopravvivono agli uomini, e, ne ho piena fiducia, vivranno nei cuori italiani e nei cuori francesi.

« Ed è appunto questa alleanza che voglio in oggi salutar qui, associandovi, con un sentimento di profondo e simpatico rispetto, il nome di S. M. il Re d'Italia.

« Signori,

« Ho l'onore di portare un brindisi al Re Vittorio Emanuele. »

Il vice-presidente del Senato portò poi un *toast* alla magistratura francese; il consigliere delegato al Presidente della Repubblica maresciallo Mac-Mahon; il generale alla marina francese; e monsignor arcivescovo alla « figlia primogenita della Chiesa. »

Le conversazioni furono molto animate, e gl'invitati riportarono un'ottima impressione della cordialità, della gentilezza, con cui furono trattati nelle poche ore rimasti a bordo.

Alle 8 il vice-presidente del Senato e l'arcivescovo lasciarono per i primi l'*Océan*, e poco tempo dopo, anche le altre autorità si restituirono a terra, condotte da imbarcazioni francesi.

— Gli stessi giornali, in data dell'11, recano: La squadra corazzata francese stamane ha lasciato la rada, diretta a Tunisi, nelle cui acque rimarrà dieci giorni, per indi, salvo contr'ordine, far rotta verso gli scali dell'Algeria.

Si nota da alcuni giorni a Milano un certo spaccio di biglietti da L. 10 della Banca Nazionale falsi. Si dice che sia stato arrestato a Voghera un individuo che farebbe parte dell'associazione dei falsificatori la quale avrebbe sede in Corvasina.

SPAGNA.

Dalle ultime notizie che da Madrid ci pervengono sulla guerra carlista, rileviamo che l'esercito del maresciallo Concha prosegue il suo movimento verso Estella, seguendo la riva sinistra dell'Ega (affluente dell'Ebro) che va dal Nord al Sud nella provincia di Navarra.

Il movimento più importante avrà luogo probabilmente nella direzione d'Oteiza a Villatuerta.

Fino a Villatuerta, la disposizione del terreno permette di far uso della cavalleria e dell'artiglieria a lunga portata.

Le truppe repubblicane nella loro marcia sopra Estella devono traversare 6 chilometri di montagne.

Dalle ultime statistiche risulta che la forza dei carlisti ascende a 26 mila combattenti, 9 cannoni e 400 cavalli.

Il grosso dei carlisti è scaglionato sulle montagne che circondano Estella, ove sono trincierati; la loro cavalleria trovasi a Carrascal, provincia di Zamora.

Essi hanno bloccato Figueras, avendo le autorità di quella città ricusato di pagare le contribuzioni. Essi hanno interrotte le comunicazioni telegrafiche colla Francia.

Correva voce il 10 corrente a Madrid che il maresciallo Concha avesse impegnata battaglia.

I carlisti hanno esportato da Estella tutto il materiale di guerra, non lasciandovi che quanto era loro indispensabile per la difesa della piazza.

Essi fucilarono a Durango due capi carlisti dissidenti.

Il progetto di neutralizzare la ferrovia del Nord è in buona via.

Sono organizzate a Mantilla 36 mila reclute.

Il ministro plenipotenziario di Spagna a Washington ha ricevuto ordine di partire immediatamente.

Il generale Zabala ha autorizzati i generali ad accordare l'amnistia ai carlisti che la domandassero.

L'*Imparcial* assicura che la *Gaceta* pubblicherà fra poco un decreto col quale viene accordata una proroga di tre mesi per la liquidazione delle Banche di provincia.

Si assicura che il ministro Comacho trionferà della crisi finanziaria.

Notizie testè giunte dal Callao di Lima confermano la notizia dell'arrivo colà avvenuto il 7 maggio della fregata *Garibaldi* con a bordo il giovane Duca di Genova. Il nipote di Vittorio Emanuele si ebbe festose accoglienze, invito ad un sontuoso pranzo ed altri segni di rispettosa accoglienza. Il 12 fu invitato ad un banchetto diplomatico nel palazzo del Governo, preceduto da un lungo abboccamento col presidente di quella Repubblica.

Il Governo giapponese ha determinato che i due diversi bolli fin qui prescritti pei cartoni destinati al consumo interno e per quelli destinati all'esportazione siano d'ora in poi surrogati da un solo e identico bollo.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).
15 *giugno* (sera).

Mi parve così curiosa la notizia, recata da un telegramma della *Nazione*, dello avere cioè il Gabinetto di Versailles chiesto spiegazione alla cancelleria Vaticana per le parole *Governo pontificio*, adoperate dal nunzio Meglia nel presentare le sue credenziali al maresciallo Mac-Mahon, che ho voluto scrupolosamente appurarla. Però dalle informazioni che ho raccolte, non solo risulterebbe che il Corcelles non ebbe mai a produrre presso l'Antonelli un richiamo di tal genere, ma risulterebbe altresì che neppure si è preoccupato di quella locuzione, più o meno impropria, il Gabinetto italiano.

A chi gli faceva notare la cosa, il Visconti-Venosta ha fin da principio dichiarato essere questa innocua espressione, la quale non può punto ledere le ragioni nostre, e neppure ferire le nostre suscettibilità. Esiste, del resto, una specie di tacito accordo tra il Gabinetto italiano ed il Gabinetto attuale di Francia per iscansare ogni controversia che non sia strettamente inevitabile e che possa dare argomento di conforto ai partiti estremi, che in entrambi i paesi avversano l'opera del Governo.

La venuta del Rasponi a Roma porge occasione a non pochi commenti, tra i quali è pure la voce che egli sollecitì dal Ministero parecchi provvedimenti e sopratutto un aumento della forza di cui dispone pel servizio di pubblica sicurezza. Può darsi che in ciò siavi qualcosa di vero, ma non è verosimile che si tratti di positiva insistenza, in quantochè il Rasponi va dicendo, e probabilmente avrà anche dichiarato al Ministero, che le condizioni politiche ed amministrative delle provincie affidategli sono notevolmente migliorate. Al postutto non è impossibile che venendo il Rasponi in congedo, abbia voluto toccare Roma e render conto, puramente e semplicemente, della sua gestione.

Il Consiglio di Stato non si è ancora pronunziato sulla quistione di sapere se abbia ragione il Governo sul volere che sia da lui approvata prima della esecuzione la traslazione da Torino a Milano della sede della Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia. Lo Spaventa è risoluto, per poco che il Consiglio di Stato trovi fondata la pretesa del Governo, ad esaurire ogni mezzo di azione. Abbiate per certo che non è simulata la irritazione di quel Ministro pel modo di procedere della Società dell'Alta Italia in questa emergenza.

Anche il Minghetti lascia Roma per qualche giorno. Si fermerà a Firenze ed indi, secondo le circostanze, o piglierà un congedo o farà ritorno alla capitale per allontanarsene meno brevemente ad epoca più tarda. C.

Ieri mattina (mercoledì), alle ore 6, il Re giungeva a Cuneo e ne ripartiva immediatamente per recarsi alle caccie a Sant'Anna di Valdieri.

FERROVIA DI SAVONA.

La visita fatta testè alla ferrovia di Savona non fu troppo soddisfacente; bisognerà in alcune località stabilire più solidamente l'armamento, ed essenzialmente sarà d'uopo di eseguire le necessarie opere di scolo alla galleria del Belbo.

Questi lavori *potrebbero* essere compiuti in due mesi, ma collo scarso numero degli operai ora impiegati, e giudicando dal passato, si può argomentare che sarà grazia speciale se la ferrovia potrà aprirsi al fine del 1874.

Ci pare sia necessario che il Governo ponga in mora l'impresa di costruzione, poichè (a parte l'interesse delle popolazioni) il Tesoro perde almeno 150,000 lire al mese di prodotto netto su questa ferrovia già in massima parte da esso pagata.

La Società delle strade ferrate Romane ha incaricato la Società dell'Alta Italia di rappresentarla alla Conferenza che, come abbiamo annunciato, deve aver luogo il 20 corrente a Monaco di Baviera colle Amministrazioni di alcune ferrovie tedesche. (*Monitore Strade ferrate*).

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Società italiana di lavori pubblici, gli azionisti della prima serie delle A-

zioni saranno convocati d'urgenza in assemblea straordinaria il 2 luglio p. v., per udire le comunicazioni del Consiglio intorno alla nota vertenza col Credito genovese e prendere conseguenti provvedimenti dirimpetto ai sottoscrittori della seconda serie, e per nominare un nuovo Consiglio d'amministrazione, essendo dimissionario l'attuale. (*Id.*).

—

È partito da Roma l'on. Minghetti, presidente del Consiglio, per accompagnare la sua consorte sino a Innspruck, donde essa prosegue il suo viaggio in Germania. L'on. Minghetti sarà di ritorno a Roma fra sette od otto giorni.

—

Il generale Pianell compie da parecchi giorni un giro militare di ispezione nelle città venete.

Si fermò sei giorni a Venezia, ove visitò tutti i forti.

Ieri era a Treviso.

—

Alla Direzione provinciale delle Poste furono indirizzati dei reclami perchè assai sovente accade che le cartoline postali con risposta pagata, pervenute a destino si trovano mancare della risposta.

L'AFFARE CAVAGNATI.

Troviamo nel *Piccolo giornale* di Napoli la seguente lettera che gli venne comunicata dal barone deputato De Blasio e che è stata scritta da un giudice del tribunale di Bologna, che fu l'ultimo a parlare col Cavagnati:

Carissimo amico,

Siamo tuttavia desolati per la scomparsa del nostro Cavagnati il quale manca da martedì della settimana scorsa senza che se ne possa saper nulla. Il lunedì a sera lo lasciai alle 11 1[2 dandogli il buon viaggio, poichè nel giorno appresso doveva partire per Piacenza, ove lo attendevano la fidanzata e il fratello per stipulare gli sponsali.

Lo lasciai del miglior umore, come era sempre, e nulla fa supporre che abbia voluto por fine a' suoi giorni. Era giovane, di bell'ingegno, di cuore eccellente, di maniere soavi e squisitissime, simpatico, amabile, ed amato e stimato da tutti — era felice, e non nascondeva la sua contentezza. — Una lettera della sua fidanzata in data del 28 maggio, cominciava così: — *Non ridere, ma io sono melanconica perchè siamo troppo felici — temo che la morte ci divida.*

Pur troppo, tutto fa credere, che anche questa volta il cuore di donna abbia letto nell'avvenire. Il fatto si è ch'egli a Piacenza non è andato, nè si sa nulla di lui — non pare che sia partito da Bologna, perchè ha lasciato in camera due biglietti di favore della ferrovia — uscito di casa dopo il pranzo non vi sarebbe più tornato perchè la mattina fu trovato il letto intatto, le finestre aperte, e la camera assestata come era, colla valigia preparata, ecc. Che cosa ne sarà avvenuto?

Il caso è veramente pietoso, e tutto il Collegio, la Curia, e la città sono colpiti dal timore di una grave sventura. Più che ad un suicidio, si pensa ad un assassinio; ma perchè e come sottrarne il cadavere? È stata tolta l'acqua di Reno, ma non si è trovato nulla, e nulla si è trovato per quanto ricerche siano state fatte nei dintorni. Egli ebbe verso il 20 di maggio una lettera minatoria da Budrio — gli si diceva che se per la fine di maggio non era messo fuori di carcere un certo Gallotti detenuto per omicidio « ci avrebbe pensato » la sua vita. — Il primo giugno scomparve.

La cosa a primo aspetto sembra grave, ma se si riflette che si tratta di omicidio in rissa con poche prove a carico dell'imputato, che è un giovinastro calzolaio, senza relazioni e senza influenza, par difficile e poco probabile che possa avere trovato chi si recasse qui a commettere un assassinio premeditato e preparato in maniera da esercitare una vendetta così fulminea e studiata. — Insomma non si sa cosa pensare — tuttavia si son fatti degli arresti a Budrio e si procede.

E il povero Negroni? E Bolla? Anche C... fu minacciato nel suo gabinetto....

—

Leggiamo nei fogli di Sardegna che il verificatore del macinato, Gavino Cossu, recavasi la mattina del 10 volgente, per l'esercizio delle sue funzioni, ai molini di Monte Brandino, donde doveva la sera restituirsi a Sassari. Rimasto per due giorni fuori, e fattesi ricerche di lui, fu trovato il 13 ucciso in vicinanza dei suddetti molini. Aveva un colpo contundente alla testa ed era stato finito collo strangolamento. E la causa e gli autori del misfatto rimangono ancora ignoti; però la giustizia è sulle traccie e fu anzi tradotto in carcere un mugnaio di quella regione.

L'infelice Cossu lascia nella desolazione una moglie che lo aveva già reso padre.

—

Il prezzo dei cereali è nuovamente in gran rialzo.

A Torino si ebbero in tre giorni L. 3 di aumento per quintale, arrivando a L. 48 e 49; a Parigi le farine 8 marche per sacco di 157 chilogrammi netto, ascesero ieri a 88.

La eccessiva scarsità delle rimanenze e le notizie che la messe nella parte meridionale della Francia non darà quanto speravasi, a cagione della siccità, sono i motivi di tale rialzo.

FRANCIA.

L'irritazione dei legittimisti contro la frazione del centro destro che ha votato lunedì contro la proposta monarchica del duca Larochefoucauld è, per quanto affermano i giornali di Parigi, indescrivibile. La rottura tra i due gruppi sarebbe quindi completa.

Il centro sinistro aveva già manifestata la intenzione di muovere interpellanza al Governo intorno alle misure che questi contava adottare riguardo al duca Larochefoucauld-Bisaccia, il quale, nella sua qualità di ambasciatore della Repubblica francese a Londra, osa farsi autore d'una proposta tendente a ristabilire la monarchia.

Gli è in seguito a queste disposizioni ostili del centro sinistro, che l'onorevole duca ambasciatore sarebbesi indotto a presentare le sue dimissioni, che il Governo non potrebbe esimersi dall'accettare.

Soltanto si dice ora, che il sig. Larochefoucauld, dovendo dare il 25 corrente una gran festa di beneficenza a Londra, per la quale furono già diramati gl'inviti, la sua dimissione non potrà accettarsi prima di quell'epoca.

Ad ogni modo il centro sinistro, abbastanza soddisfatto che la dimissione sia stata presentata, rinunzierà alla sua interpellanza.

È curioso il fatto che mentre un ambasciatore della Repubblica si presentava alla tribuna per inalberarvi la bandiera del Chambord, il ministro degli esteri di quella stessa Repubblica, il signor Decazes, alzava la mano per protestare contro tale tentativo.

Nella successiva seduta dell'Assemblea, taluni membri di destra, ben riconoscendo l'importanza della votazione della vigilia, tentarono invalidarla col pretesto che durante lo squittinio si ebbero a verificare non poche irregolarità. Ma il Presidente sostenne che la votazione fu regolarmente verificata, nè può invalidarsi. E l'incidente non ebbe seguito.

Il signor Franclieu, pertanto, insistendo nella sua domanda che si annullasse la votazione, si lasciò sfuggire che l'aver accordata l'urgenza alla proposta Périer non è altro che un voler preparare il paese a proclamare definitivamente la Repubblica, mentre egli ed i suoi colleghi sono d'avviso che la Repubblica sia la rovina del paese.

Queste parole furono coperte da strepitosi reclami e proteste; il presidente Buffet, per troncare una discussione intempestiva, dovette dichiarare che la mozione del deputato Francline sarà rinviata alla Commissione d'iniziativa.

Nella stessa seduta il signor Wallon presentò una proposta costituzionale che ammette indefinitamente la rielezione del presidente della Repubblica.

Una tale proposta, fatta da un membro del centro destro, non manca d'importanza, poichè riconosce l'esistenza indefinita del regime repubblicano. Eppure il Wallon aveva votato contro l'urgenza!

Comunque, la proposta Wallon fu rinviata a grande maggioranza alla Commissione dei Trenta.

—

Dicesi che al Parlamento belga avrà luogo prossimamente una interpellanza sul contegno tenuto dal ministro Dalcour a Louvain in occasione che monsignor Mermillod recossi in quella città.

GERMANIA.

Il telegrafo parlò giorni fa di alcuni disordini avvenuti in Germania a causa di operai italiani. Ora togliamo dal *Dresdner Journal* più minuti particolari su quegli avvenimenti.

Esso scrive:

« Gli italiani occupati ai lavori del tunnel della ferrovia di Eibenstock ebbero delle questioni cogli impiegati pagatori, e protesero di non aver ricevuto il salario pattuito coll'appaltatore dei lavori.

« Gl'impiegati Mariano Kübler e Sorge, vedendo le cattive intenzioni degli operai, chiesero soccorso alla polizia di Eibenstock, che mandò sul luogo il referendario Künsel e alcune guardie di città. Ma impiegati, referendario e guardie vennero fatti prigionieri dagli Italiani, che li chiusero nell'uffizio del pagamento e minacciarono di passare a vie di fatto. Nonostante il referendario Künsel giunse ad avere comunicazioni col di fuori. Indirizzò domanda al comandante militare di Schneeberg, onde spedisse delle truppe sul luogo del disordine. Infatti due compagnie di fanteria, recatesi sul posto, arrestarono 56 operai italiani, ponendo termine all'incidente. »

—

UN AUTO-DA-FÈ AL MESSICO.

Il fanatismo religioso e la superstizione selvaggia vanno di pari passo al Messico. Dopo il massacro del ministro protestante, M. G. L. Stephens, a Ahualulco, da un'orda di fornennati che lo hanno, lo scorso aprile, ucciso, squartato ed orribilmente mutilato al seguito delle furiose prediche del curato di quella località, vediamo oggi rialzarsi il rogo per bruciare gli stregoni nello Stato di Sinaloa.

Il senor Castilla, alcade di Jacobo, ha indirizzato un rapporto ufficiale al prefetto di quel distretto per annunziargli che il 4 aprile egli arrestò e fece quindi giudicare e *bruciar vivi* Giuseppe Maria Bonilla e la sua moglie Diega, come stregoni, avendo essi fatto una malia ad un certo Silvestro Zacarias.

Si era sicuri della loro colpabilità, fa osservare l'alcade, poichè al seguito della prova ultima, che ebbe luogo la vigilia dell'esecuzione, che consisteva a fare ingoiare all'ammalato un poco d'acqua benedetta, questi l'aveva resa dalla bocca con dei frammenti di coperta e di ciocche di capelli. La popolazione giustamente indignata *contro gli stregoni* dimandò che fossero bruciati vivi, supplizio che l'alcade trovò giusto, e fece loro per conseguenza subire. Questo intelligentissimo funzionario terminava il suo rapporto dicendo che teneva d'occhio altri stregoni che avevano sollevato le lagnanze di varii cittadini.

Il *Diario*, giornale ufficiale del Messico, conferma l'atrocità narrata qui sopra, ed aggiunge che prima del supplizio dei coniugi Bonilla, l'alcade di Castilla, sulla domanda di qualche famiglia di Jacobo, aveva fatto bruciar vivi, come stregoni, una vecchia e suo figlio.

Il Governo federale ha chiesto alle autorità dello Stato di Sinaloa di inviargli una relazione particolareggiata di queste abbominevoli esecuzioni e ha loro richiesto di provvedere per proteggere la vita delle persone minacciate di un simile supplizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Santander, 16 giugno.

Dicesi che i repubblicani abbiano riportato una vittoria importante; però nessuna conferma ufficiale. Echague opera alla sinistra dei carlisti. Concha avanzasi verso il sud di Estella. I carlisti sono scoraggiati.

Parigi, 17 giugno.

Sadyck-Pascià è partito per Costantinopoli.

Un rapporto dei carlisti sulla battaglia di Gandesa dice che i repubblicani perdettero 380 uomini, fra morti e feriti, e 164 prigionieri.

Barcellona, 16 giugno.

Il generale francese Cathelineau giunse a Olot, ove fece un discorso biasimando le rivalità dei capi carlisti della Catalogna.

Sawalls attaccò San Felice presso Gerona, ma indietreggiò all'avvicinarsi delle truppe, e rifugiossi a Estevan. Formasi qui una nuova colonna per soccorrere le città della costa.

Queenstown, 17 giugno.

Rochefort è arrivato. La folla circondò l'albergo, gridando: *Abbasso Rochefort.* La Polizia lo protesse energicamente. Fischiato dalla folla, partì per Londra.

Versailles, 17 giugno.

Assemblea — In seguito alla votazione di lunedì, Belcastel propone di modificare il regolamento circa la votazione dei membri in congedo, il cui voto non sarebbe più ammesso se non quando la loro presenza fosse constatata dal presidente dell'Assemblea.

Incominciasi a discutere, in seconda deliberazione, la legge sulla organizzazione municipale.

Nessun incidente.

La Commissione costituzionale incominciò l'esame delle proposte Périer e Lambert, e decise che discuterà primieramente la proposta Périer, di cui farà un rapporto speciale. Credesi che le conclusioni della Commissione saranno favorevoli alla proposta Lambert.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

COMPAGNIA GENERALE del canali d'irrigazione italiani
(*Canale Cavour*)

Molti possessori d'obbligazioni antiche della Compagnia dei Canali Cavour, avendo fatte vive istanze perchè sia prolungato il tempo utile al cambio delle medesime, e non pochi di essi avendo fatto conoscere che causa del ritardo frapposto alla presentazione delle stesse al cambio si è di averle depositate presso Stabilimenti di Credito; l'Amministrazione dei Canali Cavour, nel desiderio di rendere più agevole a questi ultimi l'operazione di cui è parola, ha fatte intelligenze tanto col Banco di Sconto e Sete, quanto colla Banca della Piccola Industria e Commercio, perchè tale cambio possa senz'altro aver luogo d'accordo coi detti stabilimenti, sempre quando i depositanti facciano conoscere agli stessi la loro assenza.

Seme bachi. — Ci scrivono:

Fra le diverse qualità di seme-bachi riprodotte, e che diedero in quest'anno buoni risultati, va annoverata quella sotto il nome di *Sardegna* della Ditta Barcologia Siccardi ed Andreotti e che coltivata su larga scala nei paesi di *Venaria Reale, Lucento, Pianezza, Collegno, S. Maurizio, Caselle, Asti, Costigliole d'Asti, Bibiana, Pinerolo, Rivara, Riva-Rossa, Racconigi, Bonavalle, Castelrinaldo, Caraglio, ecc. ecc.*, diede bellissimi risultati in bozzoli verdi, che possono gareggiare con la Giapponese per la qualità del bozzolo, come per la finezza della seta. Moltissime sono le testimonianze che comprovano all'uopo l'asserto, e noi ci felicitiamo che possa venire il giorno in cui nuovamente ci potremo emancipare dall'*estero*, e questo sarebbe pel nostro paese un bel progresso per la sericoltura.

Con la presente campagna bacologica, è l'ottavo anno che della semente venne posta in commercio dalla surriferita Ditta con ognor crescente favore.

Cereali. — Marsiglia, 15 giugno, mercato calmo. Venduti 1600 ettol. Danubio 126[120 a 42 25 disponibile; 640 Berdianska 128[123 a 48 50 id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi il 14 e 15 giugno: 75,360 frumento; 13,695 avena.

Nelle altre granaglie venduti: 2000 quint. fave Sicilia design. agosto e 7bre consegna a Cette a L. 22 1,100 kil.; 5000 carichi avena Marmara design. 7bre e 8bre, arrivo dicembre a L. 21 1 110 kil.; 2600 carichi avena Odessa a L. 25 1 110 kil. disponibile; 500 id. id. a 24 75; 500 quintali orzo Filippeville a L. 20 1 100 kil.

Novara, 15 giugno. — **Cereali**. — Oggi il mercato non fu tanto vivo; i prezzi sono stazionari in tutti generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	32 05 32 40
Frumento	»	»	34 60 — —
Segala	»	»	23 95 25 30
Meliga	»	»	26 60 27 15

Porto Maurizio, 15 giugno.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Il nostro mercato continua a mantenersi molto calmo per l'assoluta mancanza d'ordini. Affari quasi nulli ed insignificanti.

Bianchi sopraffini .	L.	165 170 175	—
Fini e mezzo fini .	»	150 155 160	—
Mangiabili buoni .	»	140 145 147	—
Detti andanti . . .	»	126 130 135	—
Schiume	»	110 111 112	—
Lavati	»	78 80 82	—

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

16 giugno. — Mercato debole; il grano ricercato, ma poca merce rimane a vendersi e pare voglia ancora aumentare; la meliga stazionaria. Il bestiame in tendenza di ribasso.

Frumento 1° q. per ettolitro			L. 34 15	
Segala		»	» 23 85	
Meliga		»	» 24 91	
47 Buoi 1° q.	mir.	» 7 50	a 8 50	
18 Idem 2° id.	id.	» 7 —	a 8 —	
41 Vitelli 1°	id.	» 7 75	a 9 —	
28 Idem 2°	id.	» 7 25	a 8 —	

Vino da L. 26 a 28 al 1[2 ettol.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

17 giugno. — Mercato debole; rialzo nei cereali, nei generi di piazza alcuni in rialzo ed altri in ribasso. Nel bestiame tendenza al ribasso e poca ricerca.

Frumento 1° q. per ettol.	L. — —	a 36 43
» id. 2° q.	» — —	a 34 70
Segala	» — —	a 25 02
Avena	» — —	a 14 75
Riso nostrano	» 31 66	a 33 44
Meliga 1° q.	» — —	a 25 02
Idem 2° q.	» — —	a 24 29
Miglio	» — —	a 21 29
130 mir. Marene	L. 2 —	a 2 50
35 » Cavoli	» 1 25	a 1 50
150 » Piselli	» 0 75	a 1 —
30 » Patate nuove	» 2 —	a 2 25
190 » Ciriege	» 1 50	a 2 25
2150 » Cipolle mazzi	» 0 04	a 0 05
50 » Castagne sec.	» 4 75	a 5 —
167 » Legna forte	» 0 30	a 0 32
58 » Idem dolce	» 0 25	a 0 30
213 » Fieno nuovo	» 0 55	a 0 60
8 » Paglia	» 0 50	a 0 55
Buoi da macello N. 7	L. 470	a 490
Idem da tiro » 9	» 390	a 410
Vacche Soriane » 8	» 90	a 120
Id. da pascolo » 15	» 140	a 199
Id. erbaruole » 18	» 70	a 85
Vitelli sanati » 38	» 150	a 180
Id. da latte » 24	» 40	a 55
Moggie » 12	» 140	a 165
Maiali » 60	» 30	a 50
Uova per dozzina » 490	0 55	a 0 60

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 17 giugno 1874.

400	ett. Frumento (prezzo medio)		L.	35 94
56	» Segala	id.	»	24 25
22	» Avena	id.	»	16 90
206	» Meliga	id.	»	25 58
7	» Miglio	id.	»	22 75
15	» Riso	id.	»	34 65
25	Buoi 1° qual.	al miria	L.	8 25
250	Idem 2° id.	id.	»	7 50
70	Vitelli 1° id.	id.	»	9 20
209	Idem 2° id.	id.	»	8 —
150	Giovenche	id.	»	7 35
265	Maiali da latte lire 22 caduno.			
750	Canapa greggia	al mir.	L.	9 10
600	Cordame	id.	»	10 75
635	Olio fino d'oliva	id.	»	15 75

Mercato dei bozzoli

Giugno 12	mir. 7800	L. 39 921
» 13	» 560	» 40 636
» 15	» 4500	» 46 60
» 16	» 500	» 42 65
» 17	» 2050	» 48 512

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di maggio

1874	1873
L. 9,915,118 34	L. 9,858,245 43

In più nel 1874 L. 56,869 91.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio

1874	1873
L. 48,334,402 82	L. 47,431,774 96

In più nel 1874 L. 897,627 86.

Borsa di Genova. — 17 giugno.

Rendita Italiana	73 80
Azioni Banca Nazionale	2133 —
Credito Mobiliare Italiano	804 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	381 —

Francia breve lett. a 110 75, dan. a 110 50.
Londra a vista lett. 27 86, danaro 27 81
Marenghi da 22 16 a 22 20.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 17 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 80
» » fine	73 92 1[2
Prestito Nazionale 1866	61 5[8
» » stallonato	61 1[2
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	580 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	209 —
» Linificio e Canapificio	236 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	382 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 75
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	180 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 1[2
Buoni ferr. Meridionali	550 —

Cambi sopra Francia a vista	110 60
» Svizzera a vista	110 60
» Londra a tre mesi	27 69
» Francoforte a tre mesi	239 —
» Vienna a tre mesi	245 —
I pezzi da 20 fr.	22 17
Sconto	5 0[0

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0[0	73 92	74 02
Id. al 1° luglio 1874	71 65	71 65
Oro lettera	22 16	22 19
Londra lettera	27 70	27 72
Cambio su Parigi	110 80	110 95
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	876 —	875 —
Banca Nazionale	2136 —	2138 —
Az. ferr. Merid.	365 —	361 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	806 —	809 —
Italo-Germaniche	232 —	225 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	16	17
3 per 0[0 Francese	58 85	59 12
5 per 0[0 id.	94 90	94 85
Banca di Francia	3740 —	3735 —
Rendita Italiana	66 95	67 15
F. Lombardo-Venete	313 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	497 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 —	194 50
Ferr. Romane	— —	— —
Obblig. idem	175 —	177 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Cambio sull'Italia	— —	9 5[8
Consolidati Inglesi	92 13[16	92 3[4

Vienna,	16	17
Mobiliare	219 50	218 25
Lombarde	140 —	139 50
Banca Anglo-Austriaca	128 75	128 75
Austriache	322 —	321 —
Banca Nazionale	990 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	112 —	111 90
Rendita Austriaca	74 65	74 75
Idem in carta	69 45	69 45

Berlino,	16	17
Austriache	191 1[4	191 1[8
Lombarde	84 —	83 7[8
Mobiliare	129 —	129 —
Rendita Italiana	65 —	65 1[4
Idem Turca	43 1[2	43 5[8

Londra,	16	17
Consolidato inglese	92 3[4	92 5[8
Rendita Italiana	65 1[4	66 1[2
Spagnuolo	18 7[8	19 1[4
Turco	44 5[8	45 1[8
Egiziano	79 1[2	80 1[4

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 17 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 72, venduti da L. 48 a 62.

Prezzo medio L. 54 01.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 214, da L. 48 a 58.

Comune, miria 338, da L. 40 a 47.

Inferiore, miria 54, da L. 20 a 39.

Prezzo medio L. 45 52.

Totale della giornata miria 679. Più miria 800 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 46 a 58.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 16 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	54 59	48 53	42 47	5600
Acqui	49 41	43 40	37 26	[illegible]
Alessandria	62 42	41 34	32 22	900
Asti	58 66	47 57	30 46	1200
Bra	54 60	53 44	43 32	500
Casale	65 50	49 40	37 20	800
Ceva	48 54	43 47	35 42	617
Crema	39 44	31 38	29 33	80
Chivasso	40 46	33 39	22 32	95
Cremona	36 40	30 35	— —	40
Cuneo	55 60	48 54	35 42	5160
Fossano	42 52	30 39	25 35	1000
Guastalla	57 55	46 47	17 15	50
Ivrea	40 48	31 39	22 30	600
Lodi	40 43	35 40	32 35	2400
Lucca	50 42	40 34	30 25	500
Mantova	53 55	46 48	18 20	200
Mondovì	50 58	43 49	35 44	3000
Novara	42 60	34 41	20 33	2500
Novi Ligure	60 55	45 44	40 35	465
Parma	55 72	50 54	— 45	1500
Pinerolo	50 55	44 49	35 43	1000
Racconigi	55 46	45 35	34 26	1800
Saluzzo	50 55	44 49	35 43	2200
Scandiano	51 64	40 50	— —	48
Savigliano	58 42	41 39	37 25	300
Stradella	40 48	35 40	25 31	3870
Torino	50 56	41 49	20 40	500

NB. Le notizie telegrafiche pubblicate ieri per il mercato di Fossano si riferiscono invece al mercato di Cuneo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
18 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 74 74 74 02 1[2 73 90 95 97 1[2 87 1[2 (73 95) 73 85 74 74 73 90 (73 92 1[2), in liq. 74 10 73 97 1[2 74 p. 30 giugno.

Corso legale 73 95.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in con. 2152 2155.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 250 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 210.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 195 196 p. 31 luglio.

Oro 22 16, 22 20 da informazioni.

CAMBI	a breve scad. lettera	a 3 mesi scad. lettera
Svizzera*	110 40 110 60	— — — —
Francoforte*	— — — —	232 1[2 233 —
Lione*	110 40 110 60	— — — —
Londra*	— — — —	27 65 27 72 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
18 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 10 sulla borsa preced.

I mercati continuano a distinguersi per nullità assoluta d'affari.

La Rendita relativamente ferma valeva 73 95 cont. e 74 02 1[2 fine corr.

I valori rimasero quasi intrattati ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2155 fine corr.
Az. Mobiliari 805 id.
Az. Banca Torino 582 id.
Az. Meridionali 359 id.
Az. Banco Sc. 249 id.
Obbl. Romane 196 50.
Oro 22 16 a 22 20.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 17 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	715 15
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	8	715 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 97.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 17 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	979 41
Trame	5	412 44
Greggia	5	394 15
Articoli diversi . .	2	56 09
Totali . .	23	1602 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 235. Chilogrammi 15,005 19.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.



Balbo (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia diretta da O. Mori rappresenterà: *Giovanna da Bussone.*

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 736

STAGIONE ESTIVA — **PEGLI** presso **GENOVA** — BAGNI DI MARE

Grand Hôtel di Pegli

(GIA DEL MEDITERRANEO)

Si prevengono i Signori che frequentano i Bagni di Mare che questo rinomato Stabilimento Balneario offre uno dei più ricercati e piacevoli soggiorni. Le rispettabili famiglie che vorranno onorarlo della loro presenza, troveranno in esso tutto il **confortable** e le facilitazioni desiderabili, nulla essendo tralasciato di quanto è possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti.

A. veda MICHEL, proprietaria.

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.** 728

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 515

PREME VENDERE

A CONTANTI

6,000 metri di Tela

ADATTA PER

Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.

Altezza centimetri 70. 75. 80. 85.

Costava al metro L. 1 80, — 1 90 — 2 — 2 25.

Vendesi solo alla pezza L. 40 — 43 — 45 — 48.

Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 30 a 31.

Fare le dimande a **G. PAYROLERO** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

Da affittare al presente

Tre grandiosi locali d'angolo, m. q. 120, via dell'Arsenale, 38. 707

Da affittare

sul Corso Principe Umberto, 87

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 3° piano, pel 1° ottobre.

Altro al 1° piano di 4 o 5 camere pel 1° luglio. 703

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Garcnia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Da affittare in Pollone presso BIELLA

Casa per Villeggiatura composta di dodici membri decentemente mobigliati, con scuderia e rimessa. Dirigersi ivi dal mercantiesarto ANDREIS, ed in Torino dal sig. BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4. 672

GIAVENO.

Da affittare per la stagione estiva un **Alloggio** di 9 membri mobigliato civilmente, rimesso a nuovo, con giardino.

Dirigersi al **Caffè Roma**, già *Dilei*, dal signor **Brunetti.** 734

Da rimettere

Avviatissimo CAFFÈ in una delle antiche e più popolate Provincie del Regno. — Dirigersi a PRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 708

Grande Bottega

da rimettere con rilievo dei mobili a prezzi vantaggiosi e comoda condizione, piazza Carlo Felice, N. 8. 715

GRANDE MAGAZZINO di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 633

Da vendere

Grandioso Corpo di casa, di solida costruzione, sezione Monviso. — Dirigersi al signor notaio CASSINIS, via Botero, 19. 651

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo e del freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Ferrmati Comaglia.

Un giovane uomo cerca un posto da cameriere o qualsiasi altra occupazione senza risparmio di fatica, specialmente in qualche stabilimento balneario, stando a riparo d'ogni esigenza, parlando famigliarmente l'italiano ed il francese.

Dirigersi via Cappello d'Oro, alla crestinaia Romanetti, colle iniziali B. G. B., Torino. 716

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al pian terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gaz, esposto ai 4 venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N° 8, in prossimità di Piazza Solferino. 528

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 592

Società Italiana di Lavori Pubblici

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti della **prima Serie** delle Azioni di questa Società sono convocati d'urgenza in Assemblea straordinaria per il giorno **2 luglio p. v.**, alle ore una pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, 28, col seguente

Ordine del giorno.

1° Comunicazione del Consiglio intorno alla vertenza col Credito Genovese e conseguenti provvedimenti dirimpetto ai Sottoscrittori della seconda Serie.

2° Nomina del Consiglio di Amministrazione dimissionario.

In conformità degli articoli 28 e 29 degli Statuti, il deposito delle Azioni deve effettuarsi non più tardi del giorno **27 corrente**:

in **Torino** alla sede della Società, via Lagrange, N. 7,

in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

Torino, 16 giugno 1874.

736 **LA DIREZIONE.**

Forza Motrice di 400 Cavalli

A *Porte*, presso Pinerolo (Italia) a sei chilometri dalla stazione della ferrovia è ottenibile dalle acque del torrente Chisone la forza motrice di 400 cavalli nominali in modo indipendente e senza interruzione.

Il canale a costruirsi ha la lunghezza di soli seicento metri, esso è in vicinanza delle case di Ubeis dette del Malanaggio, e si può disporre di un'area capace di qualunque grandioso Stabilimento.

Il progetto del canale fu eseguito per cura del signor Giani, il quale si incaricherebbe pure della costruzione del medesimo.

Per le informazioni e per la visione del progetto dirigersi in

Torino, al signor avvocato LEANDRO GOFFY, piazza Savoia;

Pinerolo, presso il signor ingegnere G. GIULIANO;

Porte Malanaggio, al cavaliere PIETRO GIANI. 602

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane di giovedì 25 giugno 1874, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione e riforma di selciati con provvista ed opere accessorie negli ingrandimenti della città**; o se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore diminuzione di un tanto per cento dai relativi prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo stato calcolato in L. 150,000 già venne a residuarsi a L. 141,773,25.

I capitolati delle condizioni ed elenchi dei prezzi, sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 732

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 26 giugno 1874, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione di **arcate con sotterranei, e di nicchie nel Camposanto**, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento dai relativi prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo dell'impresa medesima, stato calcolato a L. 40,000, già venne a residuarsi a L. 34,652,20.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 710

Novità per Signore.

La Ditta **FORTUNATO CAMANDONA** tiene nei suoi Magazzeni, in via di Po, N° 50, un ricco Assortimento di **Scialli Cachemire, Vesti di Lana, Percalli e Cretonne.** Nei suoi Laboratori; tiene un ricco assortimento di **Costumi per signora** in tutti i generi da camera, da passeggio e per campagna,

da L. 10, 12, 15, 20, 30 e 150. 686

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO DI

Maglie, Crêpes di salute e Flanelle fine

PER L'ESTATE:

SPECIALITA' DELLA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

a prezzi di Fabbrica. 691

L'Albergo della Liguria

di proprietà del sottoscritto, verrà fra alcuni mesi trasportato dalla casa del sig. marchese *Serra*, *via Roma*, *N.* 31, in quella del sig. **Luigi Bonasso sulla Piazza Bodoni e via Carlo Alberto**, ove si sta lavorando per adattare i locali in quel modo che si richiede per uno Stabilimento moderno di primo ordine.

730 **FERDINANDO NEGRO.**

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12. Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 512

BAGNI DI COURMAYEUR

Grand Hôtel de l'Ange

aperto dal 15 giugno al 30 settembre

Per informazioni dirigersi ai sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 690

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, si garantisce l'operato di un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

Vendita e Cessione d'Affittamento

nel concentrico di Bricherasio, a 8 chilometri da Pinerolo.

Per causa di decesso trovasi ivi in vendita volontaria tutti i Meccanismi, Utensili, Recipienti, non che una Caldaia a vapore a Lambicchi e Mastelli, il tutto in stato pressochè nuovo e solidamente piazzati e ripartiti in modo da servire per la fabbricazione dell'Acido Gallico e la distillazione delle Vinacce e simili.

Contratto di cessione inoltre dell'affittamento dei locali per gli usi sovradescritti, a termine di anni sette, con Motore a Forza Motrice di quindici Cavalli-Vapore.

Per le trattative dirigersi al signor procuratore capo ANSELMI in Torino, Doragrossa, 39. 696

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 200 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (17 Giugno 1874).

Fallimento di *Gerolamo Galvanini*, già droghiere in Torino. — Si avvisano i creditori a comparire il 1° luglio prossimo, a ore 3 pomeridiane al tribunale di commercio per la formazione del concordato.

Costituzione società. — Con privata scrittura 23 maggio 1874 li signori Giuseppe Rusca e Domenico Merlo-Pich, contrassero società per l'esercizio di un negozio di carta ed oggetti di cancelleria sotto la ditta Rusca e Merlo.

Ricostituzione società. — Estintasi la società fratelli Cariana col 31 maggio scorso, con scrittura 29 detto mese venne la medesima ricostituita tra li stessi soci, coll'aggiunta di altri due nelle persone dei signori Giuseppe Cariana ed ingegnere Francesco Cariana, sotto l'antica ditta fratelli Cariana. (*Dal Conte Cavour*, N. 165).

PROVINCIA DI CUNEO — (16 Giugno 1874).

Incanto — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo li 14 agosto ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto in 2 lotti degli stabili propri di Anghilante Giacomo negoziante residente a Dronero, sul prezzo di L. 100 pel 1° lotto e lire 150 pel 2°. — (C. Giordana p. c.)

Incanto — All'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 7 agosto prossimo ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili propri di Pittavino Giovanni, in un sol lotto sul prezzo di L. 960. — (Damillano p. c.).

Nomina perito per la stima degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Bruno, il caus. Giuseppe Sciolla, fece ricorso al tribunale di Mondovì per la nomina di un perito onde agire in via di subasta degli stabili medesimi. — (Callieri p. c.).

(*Dalla Provincia di Cuneo*, N. 140).

Provincia di NOVARA — (16 giugno 1874).

Incanto. — Nel giorno 8 luglio, ore 9, in Cossato Biellese, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii del minore Adolfo Sarti in sei lotti sul prezzo pel lotto 1° di L. 3500; pel lotto 2° di L. 2100, pel lotto 3° di L. 842 55; pel lotto 4° di L. 1,119 37; pel lotto 5° di L. 1960; pel lotto 6° di L. 1160. — (Guelpa Camillo, notaio del.).

Incanto. — Addì 25 luglio prossimo, ore 8 antimeridiane, avrà luogo l'incanto presso il tribunale civile di Biella degli stabili propri di Giacomo Lora Pivano fu Stefano, già negoziante in Piancari, consistente in casa di abitazione, molino, lanificio con meccanismi, prato, gerbido e gabbio sul territorio di Piancari, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data 8 corrente, autentico Forsati cancelliere, Biella, visibile presso Regia procuratore capo, ivi.

Reicitazione. — Nella causa della Banca di Vercelli contro il signor Felice Sampò, ex-direttore della medesima, il tribunale civile di Vercelli, per abbreviazione di termini, rinnovò la citazione al contumace Sampò per comparire il 2 prossimo luglio, per ivi vedersi condannare, solidariamente all'avvocato Segre Giacobbe, al pagamento, in favore della Banca suddetta, della somma di L. 28,329 20 interessi e spese. — (Campacci p.).

Citazione. — Sull'instanza del sig. avv. Segre Giacobbe venne citato a comparire in via sommaria avanti il tribunale di Vercelli alla udienza delli 2 luglio prossimo il signor Sampò Felice, ex-direttore della Banca di Vercelli, per ivi vederli tenuto a tener rilevato esso avvocato Segre dalle domande contro di lui rivolte dalla Banca suddetta, ed a far fronte in proprio al pagamento di L. 28,329 20 cogli interessi e spese. — (Macco p. c.).

Scioglimento di società. — Mosca Francesco e Rossetti Secondo annunziano essere con tutto il trascorso marzo ultimo scorso cessata la società fra loro contratta in Biella per la fabbricazione di cappelli, commercio di vini e bordamenta sotto la ditta Giuseppe Bocchia. - L'attivo ed il passivo venne consolidato nel Francesco Mosca.

Nomina perito. — Il sig. Perotti Angelo, domiciliato a Dorno (Lomellina), fece istanza al tribunale civile di Domodossola, per la nomina di un perito, onde promuovere la subasta degli stabili propri di Guillet Margherita vedova Chamboo, domiciliata in Iselle. — (Calpini p. c.)

Nomina perito. — Li signori Vinola Luigi fu Giuseppe, Vinola Fortunato, Alessandro, Giuseppe, Lanfranco e Paola fratelli e sorella del fu Paolo e Bogetti Cesare fu Paolo, residenti in Mongrando, fecero ricorso al tribunale civile di Vercelli per la nomina di un perito che proceda alla descrizione e stima di alcuni beni stabili e corpi di casa siti in Livorno e Bianzè, onde agire in via di subasta. — (Macco p. c.)

(*Dal Monitore Novarese*, N. 5).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

				16	17
			Parigi, giugno (sera)		
Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	62 75	83 —
» »	per luglio		»	81 50	81 25
» »	per agosto.		»	76 50	77 —
» »	per gli ultimi mesi.		»	67 25	67 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$			»	59 —	59 —
» »	$^{7}/_{9}$		»	65 —	65 —
»	bianco 3		»	68 50	68 25
»	raffinato scelto		»	150 —	150 —

Liverpool, 17 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Prezzi invariati — Pochi affari.

Importazione della giornata, Balle 10000.

Hâvre, 17 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile . Fr. 98 50 a 99 —

» — » per luglio . » 99 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 470.

Mercato calmo.

» — Guatemala . . . . » 130 — — —

» — Haiti . . . . » 99 — — —

» — » Cap. . . . . » 102 — — —

Marsiglia, 17 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 82823.

Vendite » 2880.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e C.